

Cronisti in classe 2025 QN LA NAZIONE

Dire, fare, parlare di disabilità «Tutti abbiamo gli stessi diritti»

Cambiamo lo sguardo: la diversità non è un difetto, il nostro impegno contro le discriminazioni
CLASSI 5 A E 5 B - CONVITTO NAZIONALE VITTORIO EMANUELE II - AREZZO

AREZZO

Parlare di disabilità non è semplice, soprattutto se i primi ad avere difficoltà a farlo sono gli adulti, perché probabilmente hanno paura di usare parole poco appropriate, tipo «poverino» o «supereroe». Come nel libro «Mio fratello rincorre i dinosauri».

Avete mai pensato di volere un fratello quando avete due sorelle? È proprio questo quello che Giacomo desidera più di ogni altra cosa. Poi, finalmente, arriva la grande notizia, ti dicono che sarà speciale e per te speciale vuol dire supereroe. Un giorno Giacomo trova un libro, legge la parola down e vede foto di bambini che assomigliano a Giovanni, il suo fratellino. Giacomo chiede spiegazioni e gli dicono che Giovanni è come un treno, loro saranno i suoi binari. Il treno senza i binari si schianta, i genitori, la famiglia e le persone devono essere come dei binari.

Col tempo capisci che tuo fratello, con la sindrome di Down, è speciale, ma non è un supereroe e lì cominci a vergognartene, a nascondere, ad avere timore... A volte ci vergogniamo a parlare di queste cose, abbiamo paura di dire cose sbagliate o di offendere, ma anche di come può sentirsi una persona con disabilità. Questo perché guardiamo le diversità come qualcosa di sbagliato, come un difetto, accade questo ad Auggie, il



Disegno realizzato dagli alunni delle classi 5 A e 5 B

protagonista del film «Wonder». Auggie ha timore del giudizio degli altri e per questo ha paura di andare a scuola ed essere giudicato, perché lui ha una deformazione facciale che rende il suo volto unico. Siamo tutti diversi ed unici, per questo il preside della scuola frequentata da Auggie ci dice che lui non può cambiare la sua faccia, ma noi dobbiamo cambiare il modo di guardare le cose.

Nel libro «Sei un fiore blu», la protagonista si sente diversa dagli altri e pensa di non essere all'altezza, ma il mondo è pieno di cose diverse, le nuvole non sono tutte bianche, gli uccelli non cantano

tutti allo stesso modo, i gatti non sono tutti dello stesso colore, ma tutto questo non ha importanza, la diversità è ricchezza.

Essere diversi può non essere facile, ma alla fine capisci che è una bella cosa. In un prato c'è posto per tutti, quadrifogli, farfalle, fiori e coccinelle è quello che ci rimane impresso dalla lettura di «Mia sorella è un quadrifoglio». Anche nel mondo deve essere così.

Tutti godiamo degli stessi diritti, lo scopo di associazioni come CBM Italia è proprio questo: tutela dei diritti per persone con disabilità, affinché si possa vivere in un mondo senza barriere né discriminazioni.

LA REDAZIONE

Ecco i cronisti delle classi 5A e 5B

Studenti

Mario Bilotta, Matilde Carlini, Edoardo Carraturo, Francesco Cioffi, Angelo Cuarto Lara Diana, Matteo Dori Samuel Ghironi, Stella Mehta, Matteo Puglisi, Cloe Scarano, Anisha Somasundara, Mattia Torrisi, Tina Vazza Yu Chen Xu, Renata Andreozzi, Beatrice Angrilli, Kousay Ayari Francesco Bianconi Amedeo Bivignanelli Matteo Bulletti, Viola Cerofolini, Alessia Chiribau, Kevin Ershani Angelica Falleroni, Chiara Falsini, Ettore Ferri, Elena Fratantoni, Rosa Guidi, Ada Gnalducci, Jacopo Giannini, Marco Palaj Sara Savin, Tobia Vezzosi

Insegnanti

Lucilla Barbagli, Angela Morelli, Luigina Maggini

Presidente

Luciano Tagliaferri



Autori: gli alunni della classi 5A e 5B

Intervista alla presidente aretina dell'associazione nazionale persone Down

«Siamo fatti di-versi perché siamo poesia»

Eleonora Piomboni è la Presidente dell'Associazione Italiana Persone Down di Arezzo. La prima cosa che ci dice è che nel nome dell'associazione l'ordine delle parole non è casuale: persone, prima di disabilità.

Qual è la funzione dell'associazione?

«L'AIPD aiuta le persone a diventare autonome. Insegnano loro a prendere i mezzi pubblici, a chiedere aiuto, a svolgere attività, ad esempio a lavorare in una pasticceria, ma soprattutto ad accettarsi e ad amarsi. L'asso-

ciatione è uno spazio aperto a tutti».

Cos'è la sindrome di Down?

«È caratterizzata dal cromosoma 21 che si divide in tre parti invece che due. Sono persone che faranno le cose un po' più lentamente perché corrono con uno zaino più pesante. Non è una malattia, non si cura. Ci si nasce».

Come si scopre?

«Dall'esame del Dna, che ricerca questo cromosoma, si può effettuare anche prima della nascita, con ecografie specifiche,

e da alcune caratteristiche fisiche».

Ci sono bambini che hanno anche altre disabilità?

«Ci sono tanti tipi di difficoltà, bisogna guardare il mondo con occhi diversi. Tante associazioni affrontano il tema dell'inclusione sociale e scolastica. È il caso dell'Associazione Famiglie SMA che ha realizzato dei fumetti per raccontare Le Avventure della SMAgliante Ada, la protagonista, che è la vita di tutti, dove le diversità non sono altro che sfide».



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana

